

**Liceo scientifico
delle scienze applicate**

Curvatura robotica

**Piano
dell'offerta
formativa**

Anno scolastico 2016 – 17

approvato dal Collegio dei docenti del 15/06/2016

ADOTTATO DALL'ENTE GESTORE IN DATA 25/08/2016

INDICE

L'Istituto Salesiano Rainerum	3
Il sistema preventivo di don Bosco	3
Una scuola pubblica paritaria	3
SEZIONE I – SCELTE EDUCATIVE	
1.1. La scuola come esperienza formativa	5
1.2. Costruzione dell'identità personale	5
1.3. Il ruolo della scuola nei confronti dello studente	7
SEZIONE II – SCELTE CURRICOLARI	
2.1. Ambiente scolastico	8
2.2. Un percorso di formazione	8
2.2.A. Nuclei formativi	8
2.2.B. Formazione spirituale	9
2.2.C. Progetti formativi specifici	10
2.3. Un percorso di conoscenza	10
2.3.A. Liceo scientifico delle scienze applicate	10
2.3.C. Curricolo integrato Scuola Media e Liceo scientifico	12
2.3.D. Competenze trasversali	12
2.3.E. Tedesco L2 e inglese L3	13
2.4. Un percorso di approfondimento	14
2.4.A. Progetto Rainerum Robotics	14
2.4.B. Laboratori didattici e nuclei interdisciplinari	14
2.4.C. "Il castello delle idee": attività pomeridiane, consulenze, "spazio compiti"	16
2.5. Un percorso di animazione	16
2.5.A. Il cortile	16
2.5.B. L'Associazione "Juvenes"	17
2.5.C. Uscite, gite, viaggi d'istruzione	17
2.6. Un percorso di partecipazione	18
2.6.A. Organi collegiali	18
2.6.B. L'Associazione "Genitori del Rainerum"	18
2.6.C. Feste della scuola	18
SEZIONE III – SCELTE DIDATTICHE	
3.1. Modalità d'insegnamento	19
3.2. Valutazione degli apprendimenti e voti	21
3.2.A. Criteri pedagogici	21
3.2.B. Valutazione formativa e valutazione sommativa	21
3.2.C. Simulazione delle prove d'esame	22
3.2.D. Collegialità delle valutazioni finali	22
3.2.E. Criteri per gli scrutini finali	22
3.2.F. Azione di recupero	26
SEZIONE IV – SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI	
4.1. Comunità educativa e sua organizzazione	27
4.2. La relazione scuola-famiglia	30
4.3. Tempi della scuola	30
4.4. Spazi della scuola	30
4.5. Rapporti con altre scuole e altri enti	31
4.6. Risorse economiche	31
4.7. Economato e segreteria	31
4.8. Verifica e valutazione dell'offerta formativa	32

PRESENTAZIONE

*“L’educazione è cosa di cuore
e del cuore è padrone solo Dio”*

(Don Bosco)

L’Istituto Salesiano Rainerum

La Scuola Media “Rainerum” e il Liceo scientifico delle scienze applicate sono gestiti dalla Congregazione salesiana, che da centocinquanta anni custodisce e prosegue il patrimonio di intuizioni e di esperienze di Don Bosco.

Il Progetto educativo di questa scuola riprende dunque le indicazioni del Progetto Educativo Nazionale Salesiano.

Il sistema preventivo di don Bosco

L’impegno educativo di don Bosco ha trovato nella scuola uno degli ambiti privilegiati d’azione. È significativo richiamare i principi guida del suo stile educativo, che sono poi divenuti caratteristici del carisma salesiano:

- adottare l’azione preventiva ed evitare l’azione repressiva;
- attuare l’azione formativa vivendo la relazione fraterna con i singoli giovani;
- educare con uno stile improntato alla presenza attiva ed amichevole, alla disponibilità e fiducia in ogni persona, all’amorevolezza che “si preoccupa di farsi amare piuttosto che di farsi temere”, all’ottimismo pedagogico, perché in ogni ragazzo, anche il più difficile, c’è “un punto accessibile al bene”, su cui fare leva per valorizzare le sue potenzialità;
- valorizzare l’ambito extradidattico, che trova il suo simbolo pregnante nella immagine del “cortile”; si tratta di dare valore formativo all’elemento ludico e festoso, proponendo un ambiente educativo dall’atmosfera gioiosa e vitale; in modo che il giovane possa liberare la propria spontaneità e rivelarsi nella sua immediatezza, offrendo all’educatore preziose occasioni di conoscenza e di intervento;
- favorire la conoscenza e interpretazione del proprio tempo storico;
- agire con la persuasione che l’educazione integrale del giovane trova il suo centro nella formazione dello spirito e nella scelta di fede;
- dare vita ad una comunità educativa che vede protagonisti, a titoli e responsabilità differenti, giovani, genitori, docenti, educatori.

Una scuola pubblica paritaria

Questa è una scuola paritaria (DDR nr. 17/17.1 23.01.2001), come previsto dalla legge (nr. 62 10.03. 2000) sulla parità scolastica.

Ciò significa che offre un servizio pubblico, integrato con il sistema scolastico provinciale e nazionale. In quanto servizio pubblico, questa scuola è tenuta a rispettare la normativa nazionale e provinciale relativa alle scuole paritarie.

Questo Istituto rivendica la propria funzione pubblica, nella sua valenza civile e sociale, fa propri lo spirito della carta costituzionale, i suoi principi e i suoi valori, quali elementi essenziali della propria opera educativa.

In quanto servizio pubblico questa scuola è presente sul territorio, in un rapporto di collaborazione con le istituzioni e gli organismi provinciali, per portare il proprio contributo e acquisire nuove conoscenze e sollecitazioni.

Al contempo questa scuola ribadisce il suo carattere non statale e dunque la sua specificità, di cui questo documento intende dar conto.

A tale proposito, va nominata la contraddizione in cui, sino ad oggi, le scuole paritarie si trovano: da un lato sono sottoposte dallo stato ad una legislazione pressoché identica a quella della scuola statale, dall'altra, però, non ricevono finanziamenti sufficienti per rendere quanto meno poco onerose le rette pagate dalle famiglie.

Va, però, sottolineato che nella provincia di Bolzano le scuole paritarie ricevono rilevanti contributi economici da parte dell'ente pubblico.

In ogni modo, la retta delle famiglie costituisce un dato importante, che non può essere taciuto nella esposizione dell'offerta formativa. Tanto più in una scuola salesiana che trova uno dei suoi tratti peculiari nell'opzione a favore dei ceti popolari.

Oltre al costo della retta annua ed, eventualmente, del servizio mensa, eventuali altre spese a carico della famiglia sono costituite dal costo di uscite, viaggi e gite didattiche, soggiorni all'estero. È impegno dell'Istituto far sì che questi costi siano contenuti e definiti secondo criteri di sobrietà, affinché non divengano fattore discriminante.

La direzione dell'Istituto è sempre disponibile per valutare con i genitori di un alunno eventuali difficoltà nel sostenere i costi della scuola.

Documenti di riferimento

L'esposizione del Piano dell'Offerta Formativa si integra con altri documenti di riferimento:

“PEPS – Progetto Educativo Pastorale salesiano. Ispettorica San Marco”
“Regolamento d'Istituto” del “Liceo scientifico europeo”

SEZIONE I – SCELTE EDUCATIVE

*“Se volete un marinaio, un navigatore,
non dovete solo insegnargli come si fa a costruire una nave,
con le doghe, la pece ecc., non ne farete mai un marinaio;
dovete, invece, insegnargli, la nostalgia del mare spazioso e infinito.”*
(Saint Exupery)

1.1. La scuola come esperienza formativa

Questo Istituto, in forza della sua ispirazione salesiana e della sua responsabilità civile, intende il proprio servizio scolastico come funzione eminentemente educativa: la scuola non è solo luogo d’istruzione, ma, piuttosto, luogo di educazione.

Certamente nella scuola la formazione cognitiva ha un ruolo centrale. Ma la sua funzione non può essere ridotta alla trasmissione di saperi e capacità intellettive. La scuola non può considerare lo studente soltanto una “cosa che pensa”, ma un soggetto vivo che porta con sé la sua storia e la sua unicità.

L’azione educativa comporta, allora, una costante mediazione tra esigenze istituzionali e mondi vitali degli alunni, i loro bisogni, difficoltà, aspettative.

Di fatto la scuola non è soltanto la sommatoria degli insegnamenti che impartisce, ma è luogo quotidiano d’incontro, studio, lavoro, vita associata.

L’esperienza quotidiana di un alunno a scuola comprende, infatti, diversi elementi:

- ❑ l’allontanamento dal mondo dell’infanzia, il distacco dalla centralità delle figure genitoriali, la scoperta di un mondo più ampio di quello familiare e l’affacciarsi della prime domande sul senso delle cose e dell’esistenza;
- ❑ il rapporto con se stesso, nel fluire di conferme e insicurezze, successi e insuccessi, intenzioni e risultati, progetti per il futuro e paure, nello sforzo, faticoso, di scoprire e costruire la propria identità;
- ❑ la relazione affettiva con i coetanei, compagne e compagni, con la classe e le sue dinamiche gruppalì; la scoperta della propria sessualità e dell’altro sesso;
- ❑ la relazione con gli insegnanti e più in generale il mondo degli adulti;
- ❑ il rapporto con un’istituzione regolata da norme interne e leggi esterne.

Queste esperienze sono vissute nel corso delle lezioni e dell’attività didattica, nei momenti di pausa, negli interstizi del lavoro, nelle occasioni speciali come le feste, le uscite, le gite, le gare, le assemblee, i momenti di riflessione, le liturgie religiose. E’ l’insieme di questi momenti che determina il contesto ed il clima educativo di una scuola; è quindi da considerare parte integrante del curriculum scolastico.

1.2. Costruzione dell’identità personale

Vivendo questa esperienza multiforme, nell’arco di anni tanto intensi, quali sono quelli tra gli undici e i diciannove, un adolescente è chiamato a decifrare e delineare la sua identità personale. L’attenzione alla costruzione dell’identità diviene, dunque, finalità educativa essenziale della scuola. Essa si articola in più aspetti.

CONOSCENZA DEL MONDO - La costruzione dell’identità si realizza nel confronto con il mondo. Lo studente:

- acquisisce conoscenze, capacità, competenze, generali e specifiche, con le quali descrivere, indagare e interpretare la sua esperienza del mondo;
- apprende parole, concetti, linguaggi, teorie, procedure, modalità cognitive proprie dei saperi di base ed elabora efficaci rappresentazioni del mondo, utilizzando i modelli forniti dalle discipline di studio;
- affronta esperienze operative, costruttive, tecniche, di problem-solving, sperimentando la concretezza delle cose;
- indaga intorno al senso del mondo e di sé nel mondo, al di là dei dati fattuali e dei significati parziali, aprendosi all'orizzonte della spiritualità.

CONOSCENZA E COSCIENZA DI SÉ - La ricerca di significati è, al contempo, ricerca del senso e del valore di sé. Lo studente:

- dà voce al proprio sé e al suo mondo interiore, per scoprirne valore e unicità; comunica l'interiorità che lo anima ed esprime la storia e le esperienze che lo definiscono;
- vive e valorizza la corporeità, come parte preziosa di sé, veicolo di incontro con l'altro, fattore essenziale del proprio ben-essere, che chiede attenzione, rispetto, cura;
- diviene consapevole delle proprie attitudini, capacità, propensioni e, al contempo, dei propri limiti e punti deboli;
- sostiene il suo punto di vista, prende posizione, assume decisioni e diviene responsabile del proprio comportamento;
- si pone traguardi da raggiungere, nel breve e nel medio periodo, supera la contingenza del presente e si apre al futuro, per immaginarlo e progettarlo nella tensione tra io reale e io ideale;
- accetta, nel suo percorso di maturazione, un'apertura al trascendente e si confronta con la proposta della fede cristiana.

RELAZIONE CON L'ALTRO – La conoscenza di sé passa attraverso l'incontro con l'altro. Lo studente:

- ✓ entra in relazione con gli altri, ne rispetta l'identità e l'alterità; scopre che la relazione vive della reciprocità dei suoi protagonisti, dei loro atti e comportamenti;
- ✓ lavora in gruppo, cercando di integrarsi in modo costruttivo e riconoscendo la collaborazione dei compagni;
- ✓ accoglie richieste di aiuto e, al contempo, accetta l'aiuto.

RAPPORTO CON L'ISTITUZIONE – La scuola è anche istituzione, ossia comunità composta governata da regole. La dimensione privata e soggettiva lascia il posto, via via, alla dimensione pubblica e civile. Lo studente:

- sperimenta la scuola come ambito di incontro e di partecipazione, comunità di cui si sente parte integrante e attiva;
- riconosce che la vita associata è resa possibile da regole comuni e condivise, il cui rispetto è dovere di ciascuno;
- accetta che la convivenza richiede di adeguare esigenze e bisogni individuali all'interesse generale;
- diviene consapevole dei differenti ruoli che all'interno della comunità scolastica svolgono i vari componenti;
- incontra e scopre i valori della legalità, della partecipazione civile e politica, del confronto democratico, per superare divergenze e problemi collettivi e trasformare la realtà.

1.3. Il ruolo della scuola nei confronti dello studente

UNA FUNZIONE “MATERNA” - La scuola accoglie l’adolescente e gli offre uno spazio di maturazione. In tal senso è chiamata a svolgere una “funzione materna”, nel significato psicoanalitico del termine, ossia ad esprimere comportamenti e procedure capaci di comunicare sensibilità, empatia, partecipazione affettiva. La scuola si propone come luogo in cui sperimentare un “ben-essere” diffuso, alimentato dalla qualità di relazioni ed esperienze che in essa si vivono. Occorre dunque evitare che l’alunno percepisca l’ambiente scolastico come minaccioso e ostile, tanto da vivere l’uscita e la lontananza dalla scuola soltanto come liberatorie.

In questa prospettiva è essenziale creare spazi ed occasioni affinché gli alunni partecipino attivamente alla vita della scuola.

UNA FUNZIONE “PATERNA” - Al contempo vanno evitati i rischi dello spontaneismo e dell’intimismo: la scuola è un ambito operativo, regolato da norme esplicite, chiamato a conseguire risultati definiti e determinati, codificati da richieste istituzionali e sociali.

La scuola deve dunque assolvere anche una “funzione paterna”. Ciò significa promuovere il riconoscimento ed il rispetto delle regole sociali, il contenimento delle spinte affettive, l’assunzione della mediazione razionale.

Se per un verso la scuola è chiamata ad essere un luogo accogliente, in cui poter entrare volentieri, ciò non toglie, dall’altra, che l’impegno scolastico comporti conflitti, fallimenti, contrasti, delusioni. Questi passaggi sono inevitabili ed irrinunciabili, se la scuola vuole essere realmente, per ogni studente, banco di prova delle sue capacità e occasione di miglioramento e di maturazione. L’eccesso di comprensione e di protezione nei confronti degli alunni sono pedagogicamente negativi e controproducenti: un alunno, infatti, non può essere sollevato dalla responsabilità di realizzare in prima persona la sua crescita e la sua preparazione. Si tratta, semmai, di adeguare le difficoltà alle forze, permettendo che ciascuno sperimenti la giusta dose di gratificazione e frustrazione.

Favorire la partecipazione degli studenti non significa annullare le differenze di ruoli e competenze tra docenti e allievi, educatori ed educandi, adulti e giovani.

Questa considerazione richiama l’altro nodo, ovvero il riconoscimento delle differenze tra gli alunni, differenze di preparazione, capacità, potenzialità, interessi, motivazioni, differenze che, spesso si intrecciano alla storia personale di ogni studente. Questo dato sollecita la scuola a cercare di diversificare l’intervento educativo e didattico, offrendo strumenti e occasioni di recupero, sostegno, potenziamento, ma pure confermando e valorizzando attitudini e capacità che denotano livelli di eccellenza nel lavoro scolastico.

SEZIONE II – SCELTE CURRICOLARI

*“Chi crede che tutti i frutti
maturino insieme come le fragole,
non sa nulla dell’uva”
(Paracelso)*

2.1. Ambiente scolastico

“Secondo la tradizione salesiana, le comunità educative favoriscono rapporti interpersonali tra docenti e alunni al di là delle relazioni didattiche, per accompagnarli, destare in loro aspirazioni e orientare. Le attività non si riducono allo svolgimento del programma accademico, ma abbracciano altre esigenze del giovane, per cui il tempo di permanenza nella scuola si estende oltre orario scolastico e formativo. Persone, spazio, tempo, rapporti, insegnamento, studio, attività diverse sono organicamente interagenti in un clima di serenità, di gioia e di impegno” ()*

Più in generale, l’impegno della comunità educativa è teso a rendere la scuola un ambiente positivo, avvolgente e coinvolgente, capace di suscitare nello studente un sentimento di appartenenza e la percezione della scuola come luogo significativo. Questo richiede di costruire uno “sfondo integratore” che preceda e accompagni iniziative e attività didattiche.

Esso è determinato, in primo luogo, dal tipo di relazioni che si stabiliscono tra i protagonisti della vita scolastica: giovani, insegnanti, educatori, personale. Il clima relazionale va al di là delle lezioni in aula e comprende tutti i momenti della esperienza scolastica, anche, e, forse, soprattutto, quelli minimi e apparentemente inessenziali.

2.2. Un percorso di formazione

2.2.A. Nuclei formativi

L’attività didattica persegue finalità formative, affinché conoscenze e saperi incidano sulla formazione personale dello studente e lo sostengano, in modo fecondo, nel suo sforzo di costruire una propria visione di sé e del mondo.

Le finalità formative sono articolate in quattro nuclei, ritenuti essenziali e irrinunciabili, tra loro connessi e intrecciati.

Identità - Conoscenza e costruzione della propria identità personale, nelle sue molteplici componenti:

- identità familiare, sociale, culturale, di genere;
- identità corporea, biologica, affettiva, intellettuale, culturale, etica, religiosa;
- conoscenza di sé, attitudini, capacità, interessi, autostima;
- libertà, responsabilità, limite, progettualità e scelta.

Alterità e differenza - Conoscenza, incontro e confronto con chi è altro da sé, nella dimensione personale e nella dimensione collettiva:

- rispetto della vita umana nelle sue diverse manifestazioni e forme;
- diversità biologiche, di genere, geografiche, sociali, politiche, etniche, culturali, religiose;
- rifiuto di ogni intolleranza, pregiudizio, persecuzione, razzismo.

(*) *Progetto educativo nazionale salesiano*, pag. 58

Temporalità - Conoscenza e consapevolezza del valore essenziale della dimensione temporale nella definizione dell'identità personale e culturale:

- tempo individuale e tempo collettivo;
- tempo fisico, tempo psicologico, tempo culturale;
- narrazione di sé e del proprio mondo nel tempo;
- conoscenza del passato e dei nessi che lo legano al presente;
- proiezione di sé nel tempo: futuro sognato, futuro possibile, futuro progettato;
- tempo libero e tempo liberato, azione e contemplazione;
- la speranza, nel mondo contemporaneo, i suoi testimoni e le sue sfide.

Spazio fisico e mondo delle cose - Conoscenza e comprensione del legame profondo che unisce l'uomo al mondo in cui vive:

- natura, cosmo, creato, universo, infinitamente piccolo e infinitamente grande;
- materia, corpo, psiche, spiritualità;
- uomo, tecniche, tecnologia;
- leggi di natura e libertà, evoluzione e creazione, caso e necessità;
- uomo, natura, ambiente; odierna responsabilità nei confronti delle future generazioni.

Percorso formativo del Liceo

L'attività formativa e didattica del Liceo si articola secondo un percorso quinquennale, così articolato:

Primo anno – Identità personale e familiare, identità salesiana della scuola

Secondo anno – Alterità, gli altri, differenze etniche e culturali

Terzo anno – Interiorità, spiritualità, interiorità, corporeità

Quarto anno – Maggiore età, responsabilità, cittadinanza, collettività, lavoro

Quinto anno – Progetto di vita, futuro, scelta

Attorno a questi nuclei formativi saranno organizzate scelte didattiche, progetti, uscite.

2.2.B. Formazione spirituale

Questa scuola propone ad ogni studente un percorso di ricerca spirituale, aperta al trascendente e al confronto con l'annuncio e la proposta della fede cristiana.

La formazione spirituale va al di là dell'attività didattica ordinaria e si concretizza in alcuni momenti forti e significativi.

“Il buon giorno” – Appartiene alla tradizione pedagogica salesiana e si ispira ad una modalità praticata da don Bosco.

Due volte alla settimana gli studenti si riuniscono insieme, alle 8.10, per circa dieci minuti. È l'occasione per condividere una riflessione su eventi, personali o pubblici, interni o esterni, che accompagnano la quotidianità della comunità scolastica, proposte dal direttore, dal preside, dall'animatore pastorale, da un insegnante, da uno studente o anche da personaggi esterni. Ciò consente di mantenere vivo e fecondo il legame tra scuola e vita, tra scuola e mondo.

“Le giornate di spiritualità” – Si svolgono prima del Natale o della Pasqua, generalmente in orario scolastico ed extrascolastico, a scuola o con una uscita residenziale in montagna. Sono proposte a tutti gli studenti, suddivisi per classi. Nell'incontro si offrono spunti di riflessione e meditazione, in gruppo e personale, momenti di preghiera e possibilità di riconciliazione.

“*La confessione*” – In alcuni momenti dell’anno gli studenti hanno la possibilità di vivere un tempo di riflessione e preghiera, a carattere penitenziale, con la possibilità di celebrare il sacramento della Confessione: una pausa e uno spazio per la conoscenza di sé, la consapevolezza del proprio agire, la verifica del rapporto con Dio e con i compagni.

“*L’eucaristia*” – Al di fuori dell’orario scolastico, nei momenti più salienti, che caratterizzano la vita della scuola, ossia gli incontri e le feste, con la presenza dei genitori, viene celebrata l’eucaristia, segno visibile e reale dell’incontro e della condivisione reciproca, intorno al corpo e al sangue di Cristo.

2.2.C. Progetti formativi specifici

“*Parliamone*”: spazio di ascolto e consulenza psicologica

Il progetto, avviato autonomamente nel 1998, è stato successivamente assunto dall’Ufficio Educazione alla Salute della Sovrintendenza scolastica. Offre agli studenti una consulenza psicologica individuale, all’interno dell’orario scolastico. Uno psicologo, un mattino alla settimana, per due ore, è a disposizione di tutti gli studenti interessati, per affrontare, in forma assolutamente riservata, problematiche legate al vissuto personale.

Seminario residenziale per i nuovi studenti

Per gli alunni delle prime classi si organizza, con gli insegnanti, nel mese di ottobre, un’esperienza di convivenza di alcuni giorni, per conoscersi meglio, creare uno spirito di gruppo, condividere attese e paure di fronte alla nuova esperienza scolastica, sperimentare la scuola come luogo di incontro e vita in comune.

Progetto stage lavorativo

Il quarto anno del Liceo, in concomitanza con il raggiungimento della maggiore età, è caratterizzato dall’esperienza dello stage lavorativo nel mese di giugno, di **tre-cinque settimane**, all’interno di ambiti professionali e produttivi connessi con i propri interessi e orientamenti futuri. Lo stage consegue a convenzioni stipulate tra la scuola e aziende o enti del Triveneto la cui attività si lega in qualche misura al curriculum del Liceo Scienze Applicate con Curvatura Robotica.

Progetti di orientamento

La scelta dell’indirizzo di studio, dopo il liceo, è un passaggio significativo e importante. Il giovane è chiamato a prendere posizione su ciò che intende diventare e sulla propria immagine di sé. È importante dare valore a questa scelta, mostrando tutti gli aspetti e le implicazioni in gioco in questa decisione.

La scuola offre alcune proposte:

- lo stage lavorativo al termine del quarto anno
- testimonianze di ex-allievi
- conferenze da parte di ricercatori o professionisti
- partecipazione a eventi o concorsi dove scuola, azienda e università si incontrano

2.3. Un percorso di conoscenza

2.3.A. Liceo scientifico delle scienze applicate

Un **LICEO** che si propone di:

avvicinare le molteplici forme in cui il pensiero dell’uomo si è espresso: storia, letteratura, arte, religione, filosofia, diritto, scienza; tante discipline, tra loro intrecciate, nella comune indagine intorno al vero, al bene, al bello;

conoscere e acquisire linguaggi differenti: verbale, logico, poetica, artistico, matematico, scientifico;

- coltivare un interesse particolare per le radici latine che ispirano e alimentano la nostra cultura;
- imparare ad utilizzare la lingua tedesca e la lingua inglese per comunicare efficacemente in situazioni concrete.

Ad **INDIRIZZO SCIENTIFICO**, che vuole caratterizzarsi per:

- la conoscenza approfondita di fisica, chimica, biologia, scienze naturali;
- l'acquisizione dei codici matematici, strumenti potenti per afferrare, descrivere, dimostrare tanti aspetti dei mondi reali e dei mondi possibili;
- il confronto con l'universo dell'intelligenza artificiale e dell'informatica, i loro linguaggi e le loro applicazioni, in particolare nell'ambito della robotica;
- il dialogo tra sapere scientifico e discipline umanistiche.

Con l'**OPZIONE SCIENZE APPLICATE**, che intende specificarsi nel:

- integrare e vivificare le conoscenze teoriche con la dimensione operativa e sperimentale, cimentandosi con l'esperienza dell'elaborazione di dati empirici e della ricerca;
- costituire gruppi di lavoro in cui la collaborazione tra più intelligenze permetta di applicare le conoscenze scientifiche a problemi concreti;
- promuovere il laboratorio di robotica, con la progettazione e realizzazione di dispositivi automatici, a diversi livelli di complessità;
- divulgare gli esiti delle proprie ricerche e delle proprie sperimentazioni, anche attraverso la partecipazione a concorsi nazionali e internazionali.

Piano di studi

Le lezioni sono articolate in unità orarie di 100 minuti (2 ore scolastiche).

LICEO SCIENTIFICO - OPZIONE SCIENZE APPLICATE					
	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° ANNO
	1° ANNO	2° ANNO	1° ANNO	2° ANNO	
DISCIPLINE COMUNI					
Lingua e letteratura italiana	3,00	3,00	3,00	3,50	3,00
Tedesco II lingua	3,00	3,00	3,50	3,00	3,00
Lingua inglese	2,00	2,00	2,00	2,00	2,00
Storia e geografia	2,00	2,50			
Storia			1,50	1,50	1,50
Filosofia			1,50	1,50	1,50
Diritto ed economia	1,50	1,50			
Matematica	4,50	4,50	3,50	3,50	3,50
Fisica	2,50	2,50	2,50	2,50	2,00
Scienze naturali	3,50	3,00	5,00	4,50	5,00
Scienze motorie e sportive	2,00	2,00	2,00	2,00	2,00
Religione	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00
Disegno e storia dell'arte	2,00	2,00	1,00	1,50	1,50
Informatica e robotica	1,00	1,00	1,50	1,50	2,00
Verifiche scritte	2,00	2,00	2,00	2,00	2,00
Laboratori scientifici: quadrimestrali biennio mercoledì: Area di progetto "Il laboratorio tra tecnologia e scienza (vedi 2.4B)	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00
triennio annuali lunedì: Area Progetto: "Tecnologie per lo studio ambientale" (vedi 2.4B)	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00
Seminari umanistici(vedi 2.4B):	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00

quadrimestrali biennio lunedì (italiano, inglese, tedesco, sto/filo); quadrimestrali triennio mercoledì (sto/filo, arte, tedesco, inglese)	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00
Totale	34,00	34,00	34,00	34,00	34,00
Torino (storia/geografia)	1				
Gemellaggio (tedesco)		1			
Assisi (arte)			1		
Stage (0,5 scienze, 0,5 informatica)				1	
Mate/fisica pro esame (0,5 mate 0,5 fisica)					1
	35,00	35,00	35,00	35,00	35,00

Fermo restando il monte ore per disciplina, a ogni consiglio di classe il Collegio dei docenti lascia l'autonomia di stabilire un'eventuale articolazione per moduli distribuiti su due periodi didattici differenti.

2.3.C. *Curricolo integrato Scuola Media e Liceo scientifico*

La presenza del Liceo scientifico costituisce per la Scuola Media una risorsa preziosa e specifica. Un liceo scientifico, infatti, offre un patrimonio, stimolante e significativo, di competenze ed esperienze didattiche, progetti, strutture e attrezzature. La Scuola Media valorizza questa opportunità, potenziando e arricchendo le conoscenze legate all'ambito matematico-scientifico. Si vuole, in tal modo, raccogliere l'esigenza, più volte ribadita a livello locale e nazionale, di migliorare la preparazione matematica e scientifica degli studenti italiani.

2.3.D. *Competenze trasversali*

Conoscenze e saperi sono acquisiti attraverso le materie del piano di studio. Ciascuna disciplina possiede una sua specificità, teorica e metodologica, tale da farne una forma mentale autonoma e distinta. Connessioni e intrecci legano tra loro le discipline. Vi sono poi saperi, capacità, competenze trasversali e comuni a tutte le discipline, definite a livello europeo e nazionale¹, che qui richiamiamo.

In particolare si fa riferimento otto competenze chiave definite a livello europeo per tutti gli stati membri. Queste competenze chiave sono:

✓ **la comunicazione nella madrelingua**, ossia la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali;

✓ **la comunicazione in lingue straniere** che, oltre alle principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua, richiede anche abilità quali la mediazione e la com-

¹ cfr. "Raccomandazione del parlamento europeo e del consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente". Ministero Pubblica Istruzione, "Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e primo ciclo d'istruzione", settembre 2007, "Regolamento relativo all'obbligo d'istruzione", allegato 2 "Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria", settembre 2007

preensione interculturale. Il livello di padronanza dipende da numerosi fattori e dalla capacità di ascoltare, parlare, leggere e scrivere;

✓ **la competenza matematica e le competenze di base in campo scientifico e tecnologico.** La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane, ponendo l'accento sugli aspetti del processo, dell'attività e della conoscenza. Le competenze di base in campo scientifico e tecnologico riguardano la padronanza, l'uso e l'applicazione di conoscenze e metodologie che spiegano il mondo naturale. Tali competenze comportano la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino;

✓ **la competenza digitale** consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) e richiede quindi abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);

✓ **imparare ad imparare** è collegata all'apprendimento, all'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento sia a livello individuale che in gruppo, a seconda delle proprie necessità, e alla consapevolezza relativa a metodi e opportunità;

✓ **le competenze sociali e civiche.** Per competenze sociali si intendono competenze personali, interpersonali e interculturali e tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa. La competenza sociale è collegata al benessere personale e sociale. È essenziale comprendere i codici di comportamento e le maniere nei diversi ambienti in cui le persone agiscono. La competenza civica e in particolare la conoscenza di concetti e strutture sociopolitici (democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili) dota le persone degli strumenti per impegnarsi a una partecipazione attiva e democratica;

✓ **senso di iniziativa e di imprenditorialità** significa saper tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. L'individuo è consapevole del contesto in cui lavora ed è in grado di cogliere le opportunità che gli si offrono. È il punto di partenza per acquisire le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo;

✓ **consapevolezza ed espressione culturali**, che implicano la consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni attraverso un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

2.3.E. Tedesco L2 e inglese L3

L'insegnamento del tedesco e dell'inglese privilegia la dimensione comunicativa e pragmatica e mira all'acquisizione delle competenze linguistiche del "Quadro Comune Europeo di Riferimento" (QECR). Si sono fissati i livelli di competenza da raggiungere in ciascuno dei cinque anni del Liceo.

L'apprendimento della lingua tedesca e della lingua inglese viene promosso e potenziato mediante alcune iniziative e proposte specifiche.

☐ *Interazioni in lingua:* gli insegnanti di L2 e L3 comunicano con gli studenti utilizzando la lingua di insegnamento.

☐ Nel primo biennio del Liceo l'insegnamento della lingua inglese L3 si svolge per livelli

□ *Gemellaggio del Liceo con una scuola germanofona*, dove è previsto lo studio della lingua italiana. Coinvolge gli studenti delle classi seconde; è articolato in due fasi: nella prima il nostro Liceo, con il supporto delle famiglie degli alunni, ospita il gruppo tedesco, nella seconda le parti si invertono.

□ *Insegnamento di tedesco per livelli al Liceo*: dopo alcuni anni di sperimentazione, per l'insegnamento del tedesco, dalla prima alla seconda classe, si è adottata la modalità dei gruppi per livello, al posto dei gruppi-classe. L'attenzione alla reale conoscenza della lingua, al posto del dato anagrafico meglio permette di affrontare le ampie differenze di preparazione che, per questa materia, esistono tra gli alunni in entrata.

□ *Certificazione europea per la lingua inglese e tedesca al Liceo*: si incentiva e si sostiene la preparazione agli esami per la certificazione europea per la lingua inglese, in collaborazione con il "Cambridge ESOL EXAMS". Gli studenti possono sostenere l'esame scritto e orale per i livelli da B1 a C1. La preparazione agli esami si svolge all'interno dell'attività didattica ordinaria.

Allo stesso modo i programmi di tedesco-L2 del triennio prevedono di preparare le prove del "Goethe Institut" per i livelli da B1 a C2, in base alla certificazione europea per la lingua tedesca.

2.4. Un percorso di approfondimento

2.4.A. Progetto Rainerum Robotics

Nel corso degli anni, questo Istituto, in particolare il Liceo scientifico, ha sviluppato una particolare attenzione per l'intelligenza artificiale e la robotica.

Questo ambito di ricerca è stato affrontato all'interno dell'attività didattica ordinaria e attraverso una serie di progetti sperimentali, ottenendo diversi premi e riconoscimenti a livello nazionale e internazionale.

E' stato così possibile creare, nel corso degli anni, uno specifico e attrezzato laboratorio di robotica. Il progetto Rainerum Robotics è aperto a tutti gli studenti interessati, disponibili ad impegnarsi anche al di fuori dell'orario scolastico e a confrontarsi con il lavoro di gruppo e lo spirito della ricerca. Il progetto si propone di:

- mettere in relazione teoria e pratica, studio ed esperienza reale, scienze e tecnologia;
- promuovere capacità di problem-solving, procedendo per tentativi ed errori;
- diffondere l'atteggiamento sperimentale e la passione per la ricerca;
- educare al lavoro di gruppo;
- valorizzare e far emergere doti, attitudini, impegno, tenacia dei singoli;
- imparare ad utilizzare software in lingua inglese;
- favorire interessi e passioni che possano orientare successive scelte universitarie.

Nei gruppi di lavoro gli studenti migliori sono chiamati a svolgere funzioni di guida e tutoraggio nei confronti dei compagni meno preparati.

L'intelligenza artificiale e la robotica implicano conoscenze informatiche, fisiche, matematiche. Sono, dunque, ambiti di studio didatticamente molto significativi e formativi. Per la loro stessa natura richiedono un approccio sperimentale, operativo, per problem-solving, che risulta assai coinvolgente e appassionante per molti studenti.

Per queste ragioni la robotica è stata inserita in modo strutturale all'interno dei laboratori didattici del Liceo scientifico-scienze applicate.

2.4.B. Laboratori didattici e nuclei interdisciplinari

Il progetto, avviato nel 2002 al Liceo, prevede che alcune ore settimanali siano destinate alla realizzazione di attività laboratoriali. Si tratta di 2 ore al Liceo.

Ogni gruppo di laboratorio è condotto da un docente, dura un quadrimestre al biennio e un intero anno scolastico al triennio e si conclude con una valutazione nella disciplina attinente al laboratorio (matematica, fisica, informatica, scienze) con peso 20% sulla valutazione di fine periodo didattico.

Il progetto si propone le seguenti finalità:

- sollecitare strategie di apprendimento più propositive e produttive;
- uscire dalle strettoie dei programmi disciplinari e operare in funzione di nuclei essenziali, capacità e abilità multidisciplinari;
- favorire modalità di insegnamento/apprendimento diverse dalla lezione frontale, che stimolino un'interazione più diretta e sviluppino la dimensione del lavoro in equipe.

La scelta degli argomenti dei laboratori tiene conto di alcuni criteri prioritari:

- affrontare nuclei tematici fondamentali degli ambiti disciplinari;
- favorire la valenza formativa delle conoscenze;
- valorizzare il mondo, l'esperienza, la "vita" dello studente, i suoi interessi, le sue passioni, le sue domande, i suoi bisogni.
- Educare gli studenti alle scelte professionali secondo un'ottica di orientamento.

Al Liceo il ventaglio delle proposte dei laboratori spazia nell'ambito scientifico, matematico, dell'intelligenza-artificiale. Gli studenti del secondo biennio e ultimo anno esprimono le loro preferenze tra le diverse opzioni offerte. In tal modo si vuole sollecitare gli alunni a coltivare e verificare interessi e preferenze intellettuali anche in vista delle future scelte di studio.

I laboratori scientifici sono presentati dagli insegnanti ad inizio anno (periodo nel caso del biennio) a tutti gli alunni. Alla conclusione dell'anno, nel caso del triennio ciascun gruppo di lavoro dà conto dei risultati conseguiti in un'esposizione pubblica di fronte agli studenti di tutti i gruppi riuniti.

Al Liceo 2 ore settimanali, come premesso, sono dedicate a nuclei tematici interdisciplinari di ambito matematico-scientifico (matematica, fisica, scienze), mentre altre 2 ore sono su nuclei tematici d'ambito umanistico (storia, letteratura, filosofia, arte). L'obiettivo, anche in questo caso, è la costruzione di un percorso didattico non parcellizzato e frammentato, ma strutturato su nuclei concettuali fondanti e condivisi. I dipartimenti umanistico e scientifico elaborano tali percorsi.

Titoli laboratori scientifici:

Biennio: **Area progetto:** *"Il laboratorio tra tecnologia e scienza"*

- *Macchine Intelligenti*
- *Fluidi*
- *Analisi dei principi nutritivi*

Triennio: **Area Progetto:** *"Tecnologie per lo studio ambientale"*

- *Droni per il 3D*
- *Matematica e 3D*
- *Eppur si muove*
- *Acqua: uno sguardo di insieme*

Titoli seminari umanistici:

Biennio:

- *Eine Stadtführung in Bozen*
- *Science in literature and cinema*
- *Mito e natura*

- I grandi condottieri dell'antichità

Triennio:

- Bolzano città fascista sullo sfondo del Ventennio
- Letteratura e fascismo
- English Language Certification
- Goethe Zertifizierung

2.4.C. “Il castello delle idee”: attività pomeridiane, consulenze, “spazio compiti”.

La scuola salesiana desidera proporsi ed essere luogo di incontro e di relazioni positive, ambiente accogliente, punto di riferimento formativo. Per questo amplia la sua offerta con proposte e attività facoltative, che ampliano il percorso didattico obbligatorio per tutti. Nasce così il progetto “Il castello delle idee”, realizzato con l'Associazione “Juvenes”, con le seguenti finalità

- favorire l'integrazione e lo stare insieme collaborativo tra coetanei;
- promuovere attività operative, laboratoriali, costruttive, oggi sempre più rare nell'esperienza degli adolescenti;
- offrire occasioni in cui esprimere se stessi, anche in modo creativo e strutturato;
- incontrare, in un contesto meno formale di quello scolastico, educatori, giovani e adulti, che aiutino, guidino, accompagnino una ragazza e un ragazzo nella costruzione della propria identità;
- mettere a disposizione un sostegno all'impegno scolastico, offrendo, anche con la partecipazione degli insegnanti, supporti, consulenze, consigli per affrontare eventuali difficoltà e migliorare il proprio lavoro.

Il supporto al lavoro scolastico può essere centrato su una singola materia (“Spazio materie”) o su una consulenza al singolo alunno (“Spazio consulenza”). E' possibile fermarsi al pomeriggio per svolgere i compiti, con l'assistenza di un animatore, all'interno di quello che è denominato Lo “Spazio compiti”.

2.5. Un percorso di animazione

2.5.A. Il cortile

Nella tradizione della pedagogia salesiana il cortile ha un valore simbolico essenziale, in quanto “luogo” di vita, incontro, relazione, gioco, che coinvolge giovani ed educatori, che, a loro volta, “vivono” il cortile come occasione preziosa per svolgere la propria azione formativa. In questo senso “il cortile” si identifica con i tempi delle pause durante le lezioni del mattino e, soprattutto, con il momento di pausa dopo il pranzo, prima di riprendere gli impegni pomeridiani.

Il cortile è lo spazio fisico presente all'interno dell'Istituto, nel quale è possibile giocare e praticare gli sport più comuni, calcio, basket, pallavolo.

Ma cortile sono, pure, in senso lato, tutti gli spazi nei quali i ragazzi si muovono durante le pause, che divengono i luoghi delle loro relazioni e frequentazioni.

Questi spazi e questi tempi sono importanti e significativi, meritano, per questo, attenzione, cura, presenza da parte degli adulti-educatori. Sono un'occasione particolare per osservare, ascoltare, incontrare i ragazzi fuori dal contesto scolastico più istituzionale.

Per questo il “cortile” è scuola e costituisce elemento del curriculum scolastico.

2.5.B. L'Associazione "Juvenes"

All'interno dell'Istituto opera l'Associazione "Juvenes", che promuove e realizza attività di animazione e formazione giovanile.

Tutti gli studenti versano la quota d'iscrizione alla Associazione.

Utilizzando le opportunità offerte dalla legge provinciale "Servizio giovani", l'Associazione ha aperto, nel gennaio del 2000, un "Punto d'incontro giovani".

All'interno della Associazione, i ragazzi dai 14 anni in su, sono coinvolti, come animatori, nelle attività rivolte ai ragazzi più piccoli. Gli animatori si incontrano settimanalmente, partecipano ad esperienze di formazione sia locali sia realizzate dai Salesiani del Triveneto, vivono esperienze di condivisione e confronto personale.

L'Associazione "Juvenes", pur essendo una struttura autonoma, costituisce un elemento integrante dell'offerta formativa di questa scuola.

Il musical

L'Associazione "Juvenes" propone un'esperienza davvero significativa: **"il musical"** totalmente autogestito, con scenografie, luci, audio, recitazione, balli, affidati agli studenti; un'iniziativa che si rinnova ormai da molti anni. L'allestimento, dopo mesi di preparativi e di prove, si conclude con uno spettacolo presentato al pubblico. Le implicazioni educative e culturali di questa esperienza sono molteplici e preziose. Perciò il Liceo considera questa iniziativa un elemento significativo del proprio curriculum e intende favorirla e valorizzarla, nonostante la fatica organizzativa che essa richiede.

2.5.C. Uscite, gite, viaggi d'istruzione

Nel corso dell'anno scolastico si progettano e realizzano uscite, soggiorni residenziali, gite, viaggi. La ideazione di queste attività spetta ai consigli di classe, che operano ispirandosi ai seguenti criteri (richiamati anche dal regolamento di Istituto):

- contrastare condizionamenti e stereotipi legati al turismo scolastico, la scuola, infatti, non è un'agenzia di viaggi ma un'istituzione formativa;
- proporre esperienze realmente vitali e di vita, che privilegino il piacere della scoperta e della conoscenza al consumo e allo svago fine a se stesso;
- valorizzare, accanto agli obiettivi culturali, le dimensioni estetica, relazionale, emozionale, naturalistica e ambientale, privilegiando, sempre, la dimensione formativa;
- assumere ogni esperienza esterna alla scuola come occasione di riflessione, confronto, conoscenza, curando con attenzione la progettazione e la realizzazione, prevedendo occasioni e strumenti per "pensare" quanto si è vissuto;
- coinvolgere gli studenti nel preparare, organizzare, gestire l'iniziativa;
- contenere le spese, perseguendo scelte di sobrietà e riduzione dei costi.

In linea di massima le gite didattiche seguono la seguente scansione.

Liceo scientifico delle scienze applicate:

I anno – Torino e i luoghi salesiani

II anno - Gemellaggio con Backnang

III anno – Viaggio d'istruzione ad Assisi

IV anno – Viaggio d'istruzione a Roma

V anno - Meta concordata con la classe.

2.6. Un percorso di partecipazione

2.6.A. Organi collegiali

La composizione, i compiti e le modalità operative degli organi collegiali della scuola sono definiti dal Regolamento d'Istituto. Gli organismi operanti nella scuola sono: *Consiglio d'Istituto, Collegio dei docenti, Consulta degli studenti, Consigli di classe ristretti ai docenti, Consigli di classe allargati ai genitori della classe, Assemblea dei genitori.*

L'istituzione degli organi collegiali non costituisce un semplice adempimento formale, ma concretizza finalità educative irrinunciabili, già richiamate nella I sezione di questo documento. Perciò, sono un elemento significativo dell'offerta formativa.

2.6.B. L'Associazione "Genitori del Rainerum"

Ogni genitore diviene, di diritto, socio della "Associazione genitori dell'Istituto Rainerum", fondata nel 1984, con un suo statuto, i suoi organi direttivi ed un fondo costituito dalle quote sociali ed eventuali altri contributi esterni.

L'Associazione collabora con l'Istituto salesiano nella realizzazione del progetto educativo e promuove occasioni d'incontro per studenti e genitori. Tra queste vi sono alcuni momenti di festa, che vengono riproposti di anno in anno ("Festa di inizio anno", "Festa di Natale", "Festa di Don Bosco", "Festa di primavera", "Festa di fine anno").

L'Associazione, inoltre, promuove iniziative di formazione per i genitori, proponendo incontri e seminari su tematiche psicopedagogiche, legate al mondo adolescenziale.

2.6.C. Feste della scuola

Le feste, che segnano la vita della scuola, nel corso di un anno di lavoro, costituiscono, a tutti gli effetti, una componente significativa dell'offerta formativa. Questi momenti, infatti, rispondono ad esplicite finalità educative.

Festa significa incontro in nome di una comune appartenenza e di un progetto condiviso, per cui la scuola viene sentita e vissuta come comunità di cui ciascuno è parte.

Festa significa spettacolo e intrattenimento. Questo richiede capacità organizzative e di progettazione, inventiva, impegno nella preparazione, collaborazione e coordinamento tra molte persone, affrontare l'ansia del palco del teatro Rainerum davanti al pubblico: in tal modo emergono attitudini e capacità, che l'attività didattica ordinaria, spesso, non riesce a valorizzare. È il caso della "Festa di inizio anno", la "Festa di Natale", la "Festa di Don Bosco", la "Festa di Maria Ausiliatrice", la "Festa di fine anno" e della partecipazione degli studenti del Liceo al "Festival studentesco".

SEZIONE III – SCELTE DIDATTICHE

*“Pollicino ben sapeva come sarebbero tornati a casa,
poiché camminando aveva lasciato cadere lungo tutta la strada
i sassolini bianchi che aveva in tasca”*

(Perrault)

3.1. Modalità d’insegnamento

Metodologie didattiche

L’orario delle lezioni è articolato in unità di 100 minuti. Questa scelta incide sulle modalità didattiche e l’organizzazione del lavoro in aula. È infatti impensabile che gli alunni si concentrino nella medesima attività, soprattutto se di tipo teorico e concettuale, per un tempo tanto lungo. Pertanto, ogni docente individua un’adeguata ed efficace articolazione del tempo di lezione, prevedendo, in linea di massima, una scansione con una parte dedicata al ripasso, una alla spiegazione, una all’esercitazione.

L’insegnante s’impegna, anche mediante l’aggiornamento e il confronto con i colleghi, a sperimentare modalità didattiche che valorizzino la produzione attiva degli studenti, nella convinzione che l’apprendimento efficace è sempre, in primo luogo, un atto cognitivo realizzato dal soggetto in apprendimento.

L’insegnante non assolutizza il metodo della lezione frontale, ma neppure lo annulla, non volendo venir meno alla sua funzione magistrale e formativa, mettendo a disposizione degli alunni le sue conoscenze e la sua esperienza culturale.

Ogni insegnante è consapevole di proporsi agli studenti come rappresentazione simbolica della propria materia d’insegnamento, della quale offre, con la sua azione didattica, una testimonianza concreta di abiti mentali, linguaggi, procedure, visione del mondo.

Il processo di insegnamento/apprendimento, peraltro, esige, da parte dello studente, applicazione nello studio per acquisire chiarezza concettuale e precisione terminologica; l’attività didattica non può, quindi, essere ridotta all’attività in aula, ma si completa con l’esercizio e l’approfondimento individuale dell’alunno.

Apprendimento cooperativo

Metodi e tecniche proprie dell’insegnamento cooperativo sono particolarmente affini e in sintonia con le scelte educative e l’identità formativa di questa scuola. Per tale ragione questa metodologia è accolta e fatta propria dai docenti, nell’intento di sperimentarne, coltivarne, padroneggiarne le peculiarità operative.

Didattica laboratoriale

I laboratori didattici non si caratterizzano per l’utilizzo di specifici locali e attrezzature, ma per una modalità didattica differente dalla lezione in aula. Il progetto è stato elaborato con i seguenti obiettivi:

- individuare modalità organizzative che favorissero un lavoro con gruppi meno numerosi delle classi;
- promuovere una programmazione didattica multidisciplinare, almeno tra materie affini ed appartenenti ad un ambito comune;
- incentivare innovazione didattica, liberando energie creative e valorizzando le competenze, le passioni, le specificità dei singoli docenti;
- facilitare l’interazione tra studenti di classi diverse.

Nella lezione frontale buona parte del lavoro è affidata al docente, alla sua capacità di esporre, spiegare e trasmettere conoscenze. Agli alunni viene chiesto di svolgere un ruolo sostanzialmente di ricezione e registrazione delle informazioni. Il laboratorio è invece centrato sul gruppo e sulla sua capacità di suscitare collaborazione e cooperazione. Il buon esito di un laboratorio è legato alla partecipazione dei componenti del gruppo, alla loro capacità di mettere a disposizione energie, entusiasmo, contributi, risorse. L'insegnante si propone come coordinatore e facilitatore del gruppo.

Uso didattico delle nuove tecnologie

Per la sua identità e tradizione la scuola salesiana è aperta all'innovazione e interessata all'evoluzione tecnologica. Da qui l'attenzione posta agli strumenti informatici, multimediali, digitali.

Il Liceo scientifico ha introdotto l'utilizzo didattico di IPAD, tablet, notebook: alunni e insegnanti utilizzano questi strumenti, in aula e a casa, per raccogliere informazioni, elaborare documenti e testi, condividere quanto prodotto in aula.

Il Liceo ha introdotto inoltre i progetti PP&S e LSOSA per la preparazione del "nuovo" Esame di Stato che prevedono l'utilizzo di software secondo modalità stabilite in diretta collaborazione con l'Ufficio Ordinamenti del MIUR.

Questi gli obiettivi formativi che l'Istituto si propone di perseguire:
confrontarsi con oggetti e strumenti che fanno parte della realtà quotidiana di giovani e adulti, condizionando il modo di informarsi, conoscere, comunicare, socializzare;
verificare opportunità e possibilità che le nuove tecnologie offrono per migliorare e potenziare le modalità di insegnamento e apprendimento;
educare ad un uso corretto e consapevole dei nuovi media e dei nuovi linguaggi;
promuovere modalità di apprendimento collaborativo, reticolare, grupppale.

Apporto formativo delle discipline

L'attività didattica racchiude in se stessa una valenza formativa; infatti nessun contenuto è neutro e nessuna modalità di trasmissione è inefficace. Tale valenza formativa deve essere esplicita e consapevole, proponendosi come risposta alla domanda di senso e di significato, di cui lo studente è portatore.

In tal senso ogni docente è tenuto a coniugare gli specifici contenuti disciplinari del proprio insegnamento con le finalità complessive di questo progetto educativo, impegnandosi, in particolare, a mostrare e far scoprire agli studenti l'apporto che una determinata disciplina offre per conoscere e interpretare se stessi e il mondo.

Informazioni, concetti, procedure

Le discipline non mirano soltanto alla trasmissione di informazioni e nozioni; si pongono in primo luogo di fornire nuclei concettuali fondamentali, per creare capacità di analisi, interpretazione ed espressione e meglio "afferrare" l'esperienza di sé e del mondo.

Di qui l'importanza delle procedure cognitive, ossia delle operazioni mentali (descrivere, esprimere, memorizzare, definire, analizzare, sintetizzare, argomentare, spiegare, applicare, inferire, risolvere problemi, interpretare, valutare) che abilitano all'esercizio della riflessione.

L'acquisizione di procedure rende possibile il raggiungimento di reali competenze.

3.2. Valutazione degli apprendimenti e voti

3.2.A. Criteri pedagogici

La valutazione finale del lavoro degli alunni costituisce un atto essenziale dell'intervento educativo-didattico. Si tratta dunque di un'azione carica di implicazioni pedagogiche, che vanno rese il più possibile esplicite, consapevoli e collegiali.

Si indicano alcuni principi di riferimento essenziali.

I docenti, in quanto educatori, intendono in primo luogo valorizzare gli aspetti positivi che lo studente lascia intravedere nel suo comportamento scolastico, in termini di impegno, interesse, potenzialità, rispetto ai dati problematici eventualmente emersi nell'anno. Questo atteggiamento di fiducia e promozione è connaturato al ruolo di educatore, che opera in proiezione futura, confidando che i tempi della crescita adolescenziale, sempre imprevedibili, facciano maturare talenti al momento appena abbozzati.

Peraltro questo spirito è particolarmente caro alla tradizione salesiana, che parla di "ottimismo pedagogico", ossia dell'intento costante di cogliere la ricchezza di cui ogni giovane è portatore.

Al contempo l'educatore sa essere anche fermo e severo, assumendosi la responsabilità di decisioni negative: anche la non-promozione può avere una valenza educativa, allorché mette uno studente di fronte alle conseguenze della sua condotta scolastica, laddove essa risulti segnata da irresponsabilità, pigrizia e disimpegno.

Si ritiene comunque che il fallimento scolastico vada sempre analizzato con attenzione, in relazione alla storia e al contesto personale dello studente, per cercare di individuare le cause di questo esito negativo, che costituisce pur sempre un fallimento comune.

3.2.B. Valutazione formativa e valutazione sommativa

La *valutazione formativa* mira all'accertamento di circostanziate conoscenze, competenze e capacità mediante specifiche verifiche scritte, orali e pratiche.

Per le valutazioni formative, il Collegio dei docenti ha fissato queste indicazioni.

Primo periodo:

- materie con quattro o più ore settimanali 2 voti scritti e 2 orali;
- materie con meno di quattro ore settimanali, con valutazione scritta e orale, 2 voti scritti e 1 voto orale; disegno tecnico 1 voto orale e 1 voto pratico;
- materie con meno di quattro ore settimanali, con valutazione solo orale, 2 voti.

Fine semestre (metà giugno):

- materie con quattro o più ore settimanali 3 voti scritti e 3 orali;
- materie con meno di quattro ore settimanali, con valutazione scritta, orale e/pratica, 2 voti scritti e 2 voti orali o pratici; disegno tecnico 1 voto orale e 1 voto pratico;
- materie con meno di quattro ore settimanali, con valutazione solo orale, 3 voti.

La *valutazione sommativa* è riferita invece a fattori molteplici e differenti, non strettamente riferiti alle prestazioni cognitive.

È la valutazione complessiva esposta e motivata da un insegnante al consiglio di classe, in sede di scrutinio. Costituisce momento eminentemente educativo, non riducibile a semplice operazione aritmetica.

I criteri per la valutazione sommativa nel **Liceo scientifico** sono:

- conoscenze acquisite;
- capacità di apprendimento (reperire, comprendere, elaborare informazioni, dati, nozioni, concetti);

- capacità di utilizzare e applicare conoscenze;
- competenze linguistiche ed espositive;
- miglioramento rispetto ai livelli di partenza,
- impegno nel lavoro in aula e nello svolgimento dei compiti,
- interesse e partecipazione,
- rispetto, disponibilità e collaborazione nel rapporto con insegnanti e compagni.

Questi elementi di valutazione integrano i risultati conseguiti nelle singole prove e concorrono alla definizione del voto in ciascuna disciplina.

Nel corso di un anno scolastico sono previste 3 valutazioni sommative collegiali: primo periodo (metà dicembre), metà e fine semestre (metà marzo e metà giugno).

3.2.C. Simulazione delle prove d'esame

Per tutte le classi del **Liceo scientifico** sono previste, secondo la programmazione dei singoli consigli di classe, simulazioni delle prove esame, con difficoltà crescenti nel quinquennio. In particolare si effettuano simulazioni del colloquio d'esame, con l'intento di perseguire i seguenti obiettivi:

- ✓ abituare a governare una preparazione quantitativamente più ampia rispetto alla quotidianità scolastica;
- ✓ abituare a una preparazione che comprende più e differenti materie di studio;
- ✓ abituare riconoscere e gestire lo stress legato alla preparazione delle prove e l'ansia che accompagna l'affrontare una prova impegnativa.

L'organizzazione di tali attività prevede l'utilizzo di ore scolastiche curricolari ed extra-curricolari (prolungabili fino alle ore 18), programmate dai singoli consigli di classe e comunicate anticipatamente agli studenti e alle loro famiglie. Nelle giornate fissate per le interrogazioni e concordate per tempo con gli studenti, saranno presenti a scuola solo per il tempo necessario per sostenere la prova. Gli orari precisi saranno comunicati alle famiglie. La valutazione ottenuta dagli studenti nel corso delle simulazioni ha un peso uguale a quello di ogni altra prova svolta nelle ore curricolari.

3.2.D. Collegialità delle valutazioni finali

La valutazione finale della preparazione dello studente, nelle diverse discipline, è elaborata e presentata dal docente della materia, ma è definita e decisa dal consiglio di classe. La responsabilità delle valutazioni di una singola disciplina, pertanto, non è del singolo insegnante, ma del consiglio di classe.

Ogni docente è portatore di un punto di vista, di uno "sguardo" unico sul singolo studente: questa pluralità di sguardi costituisce una risorsa preziosa. Tutto quanto viene "visto" va integrato e composto in una visione complessiva.

3.2.E. Criteri e modalità operative per gli scrutini finali

Per quanto riguarda gli scrutini finali, la normativa stabilisce quanto segue.

“Per gli studenti che, in sede di scrutinio finale, presentino in una o più discipline, valutazioni insufficienti, il consiglio di classe, sulla base di criteri preventivamente stabiliti, procede ad una valutazione della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto proprio delle discipline interessate entro il termine dell'anno scolastico, mediante lo studio personale svolto autonomamente o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero.

In tal caso, il consiglio di classe rinvia la formulazione del giudizio finale.

... In caso di sospensione del giudizio finale, all'albo dell'istituto viene riportata solo la indicazione della "sospensione del giudizio".

... le iniziative di recupero, le relative verifiche e le valutazioni integrative finali hanno luogo ... prima della data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo."²

Vengono di seguito riportati gli elementi che guidano la valutazione in sede di scrutinio finale (si rimanda al Collegio dei Docenti del 27 marzo 2015):

A. Ogni alunno sarà valutato dal Consiglio di Classe preliminarmente sul profitto. Per primi si analizzeranno i casi gravi, valutati dai singoli docenti con voto uguale o inferiore a quattro decimi in almeno tre materie; seguirà, per ciascun alunno che abbia riportato gravi insufficienze, un accertamento, materia per materia, per verificare se sussistono le seguenti condizioni:

- lacune pregresse assai profonde ed evidenti non colmate;
- livelli di acquisizione dei contenuti talmente bassi da rendere impossibile il proficuo inserimento nella classe successiva, nonostante gli interventi di recupero effettuati durante l'anno.

Se si verificano le precedenti situazioni, verrà decisa la non ammissione alla classe successiva.

B. Con identica procedura il Consiglio esaminerà poi i casi degli alunni presentati con una o più insufficienze non gravi e, in particolare, verificherà se sussistono le condizioni per la sospensione del giudizio. Tali condizioni sono:

- i. Max: 2 discipline con esito "gravemente insufficiente" (<5) e 0 discipline con esito "insufficiente" (5);
- ii. Max: 1 disciplina con esito "gravemente insufficiente" (<5) e 2 discipline con esito "insufficiente" (5);
- iii. Max: 4 discipline con esito "insufficiente" (5).

C. Si prenderà quindi in considerazione il profitto degli studenti che non presentano alcuna insufficienza.

D. Il Consiglio di Classe, su proposta del coordinatore di classe, assegnerà il voto di comportamento.

E. Per quanto riguarda le CLASSI DEL TRIENNIO il CREDITO SCOLASTICO verrà formulato in base alla media dei voti e alle voci presenti nella griglia approvata dal Collegio dei docenti. Per quanto riguarda il credito formativo, l'eventuale punto in più sarà attribuito tenendo presenti i criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti.

F. Nella bacheca della scuola verranno pubblicati i risultati entro la data che verrà fissata in calendario:

per le classi prime e seconde

COGNOME NOME; PROMOSSO/NON PROMOSSO/SOSPENSIONE DI GIUDIZIO

Per le classi terze e quarte

² O.M. nr. 92 del 5.11.2007, artt. 6, 7, 8

COGNOME NOME; PROMOSSO; Punt. Cred.
Oppure: COGNOME NOME; SOSPENSIONE DI GIUDIZIO
Oppure: COGNOME NOME; NON PROMOSSO

Per le classi quinte:

COGNOME NOME; AMMESSO; Punt. Cred.
Oppure: COGNOME NOME; NON AMMESSO

Verrà quindi esposto il calendario secondo il quale i Coordinatori di Classe consegnano a tutti gli alunni le pagelle e le lettere informative preparate dai consigli di classe

Per gli allievi delle classi prime, seconde, terze e quarte;

- *Se un allievo non sarà presente a tale appuntamento sarà preparata una busta da ritirare entro una data indicata nel calendario in portineria contenente tutto il materiale.*
- *Se alla scuola non perviene la domanda scritta da parte della famiglia entro tale data, significherà automaticamente che provvederà la famiglia stessa, autonomamente, all'intervento di recupero.*
- *Entro una data indicata nel calendario verranno esposti nella bacheca della scuola i docenti, i tempi, le discipline e l'elenco degli allievi interessati.*
- *Durante i tempi indicati verranno svolte le ore di recupero, alle quali dovranno essere presenti gli allievi con debito formativo a meno di una dichiarazione scritta di rinuncia da parte di un genitore.*
- *Il Collegio docenti di fine anno elaborerà il calendario delle prove di recupero, degli scrutini di ammissione alla classe successiva per gli allievi che sono stati "rinviiati a giudizio" negli scrutini di giugno.*
- *Prima dell'inizio dell'a.s. successivo verranno esposti in bacheca gli elenchi degli alunni ammessi/non ammessi alla classe successiva.*
- *"A conclusione delle verifiche del recupero delle carenze, il Consiglio di classe procede alla valutazione finale, per esprimere la quale deve tenere parimente conto dei risultati conseguiti dalle studentesse e dagli studenti in sede di accertamento finale e nelle varie fasi dell'interno percorso dell'attività di recupero" (delibera n1798 GP del 03/12/2012)*

Credito scolastico

Il credito scolastico è costituito da una quota di punti legata alla media dei voti conseguita dallo studente alla fine di ogni anno del triennio e dai punti che il consiglio di classe ha la facoltà di assegnare, ogni anno, sulla base di alcuni criteri, in parte indicati dal Ministero ed in parte definiti dal Collegio dei docenti.

I criteri per assegnare, negli scrutini finali del secondo biennio e ultimo anno, il punto aggiuntivo, rispetto al punteggio determinato dalla media dei voti, sono i seguenti:

- partecipazione attiva e propositiva alle iniziative della classe e della scuola;
- partecipazione qualificata ad attività integrative, corsi, seminari, laboratori, attività e progetti a carattere formativo e culturale, realizzati all'interno della scuola;
- eventuali crediti formativi.

Il punteggio del credito scolastico è indicato sulla pagella, sul registro generale dei voti, sul tabellone dei voti finali.

Criteri per il riconoscimento di eventuali crediti formativi:

- l'attività svolta al di fuori della scuola, salvo il caso di attività lavorative remunerate, non risulta alternativa all'impegno di studio e, in generale, alla frequenza e scolastica;
- l'attività svolta presenta un carattere di continuità rispetto all'anno scolastico in corso, per cui, in generale, non sono considerate significative attività episodiche;
- l'attività svolta risulta realmente formativa, in senso culturale, intellettuale, espressivo, artistico, sociale, civile e professionale;
- in tal senso, sono da valorizzare riconoscimenti in ambito informatico, matematico, scientifico, tecnico; "l'attestato di bilinguismo A o B"; certificazioni internazionali relative a competenze linguistiche; corsi estivi di lingua all'estero, purché adeguatamente documentati anche in riferimento ai risultati conseguiti;
- attività sportive praticate a livello agonistico, fatti salvi i requisiti sopra indicati.

Voto di condotta

Il collegio dei docenti fissa i seguenti elementi e criteri di valutazione.

Elementi valutati nel voto di condotta:

- comportamento a scuola (comprese pause, attività extradidattiche, uscite, gite), sulla base di quanto stabilito dal Regolamento d'Istituto;
- rispetto di compagni, insegnanti, personale non docente; correttezza e controllo del linguaggio, dei gesti, dell'atteggiamento;
- cura nell'uso di locali, strutture, sussidi e attrezzature della scuola;
- puntualità all'inizio delle lezioni, motivata e responsabile giustificazione delle assenze, assidua frequenza scolastica;
- disponibilità a collaborare alla vita della scuola, alle iniziative comunitarie, agli organismi partecipativi dell'Istituto.

Criteri per l'assegnazione del voto di condotta

10: condotta lodevole rispetto agli elementi sopra indicati;

9: condotta corretta e positiva;

8: condotta da migliorare; vi sono mancanze rispetto ad una delle voci sopra indicate;

7: condotta riprovevole; vi sono mancanze rispetto a più di una delle voci sopra indicate e/o si sono verificati atti e fatti, segnalati dai docenti della classe e da comunicazioni inviate alla famiglia, che vanno evitati o modificati;

6: condotta scorretta; vi sono atteggiamenti e azioni specifiche, ripetute nel tempo nonostante richiami e ammonimenti (o eventuali provvedimenti disciplinari di sospensione), documentate nei registri di classe o da comunicazioni inviate alla famiglia, che denotano mancanza di disponibilità alla vita comunitaria, soprattutto per quanto riguarda il rispetto delle persone e delle cose;

5: condotta negativa e del tutto inaccettabile; vi è un insistito atteggiamento di rifiuto di ogni proposta di collaborazione e miglioramento e/o comportamenti offensivi e oltraggiosi verso gli altri e/o atti di straordinaria gravità, sanzionati con provvedimenti disciplinari di sospensione; nello scrutinio finale il cinque comporta l'automatica bocciatura.

Trasparenza degli atti

Le valutazioni formative sono di competenza dei singoli insegnanti e sono documentate dai registri personali e dagli elaborati prodotti dagli studenti. Le valutazioni sommative sono sempre elaborate e deliberate dal consiglio di classe. Le deliberazioni motivate sono documentate dal verbale della riunione.

Gli atti riguardanti l'attività didattica, compresi verbali delle sedute e deliberazioni degli organi collegiali, sono accessibili agli interessati per le parti che li riguardano, fatto salvo il diritto alla riservatezza di terzi. La visione dei verbali è possibile presentando una domanda scritta al preside, che, accolta la richiesta, predisporrà copia dell'estratto del documento (Legge 7 agosto 1990, n. 241). La procedura di richiesta di tali atti è regolamentata da apposita circolare amministrativa.

3.2.F. Azione di recupero

Viene garantita l'attività di recupero nelle varie discipline secondo la seguente programmazione scolastica.

◇ CORSI DI RECUPERO :

a chi: obbligatorio per alunni insufficienti di una o più classi

tempi: a conclusione del primo periodo didattico

A) 8 ore pomeridiane (50 min), anche extrascolastiche, se la disciplina prevede valutazione scritta e orale

B) 4 ore pomeridiane (50 min), anche extrascolastiche, se la disciplina prevede solo valutazione orale

Sono previste ore di recupero "in itinere" durante le ore curricolari secondo la programmazione didattica dei docenti.

A conclusione dello scrutinio di giugno saranno attivati i corsi di recupero secondo i criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti

◇ TUTORAGGIO (durante l'intero anno scolastico). Nell'ottica del sistema educativo salesiano della prevenzione, accompagniamo gli studenti in difficoltà con l'offerta degli sportelli

A) Sportello "a disposizione": il docente dichiara agli alunni delle proprie classi (massimo tre) la propria presenza in un dato orario; in tale tempo gli alunni che lo desiderano possono rivolgersi per chiedere spiegazioni.

B) Sportello "mirato": il docente offre a uno o più alunni in difficoltà la possibilità di un'azione di una o più ore di recupero personalizzato.

C) Sportello "a domicilio": il docente, in accordo con il Consiglio di classe e con l'approvazione del preside, offre un servizio di accompagnamento a domicilio per ragazzi che si trovano in situazioni particolari (convenzioni ASL ...),

Più azioni di sportello possono essere attivate contemporaneamente in una stessa classe.

◇ APPROFONDIMENTI E TUTORAGGI:

La scuola promuove attività di valorizzazione delle eccellenze attraverso progetti e partecipazione a concorsi legati al curriculum della scuola.

I docenti, inoltre, supportano gli studenti dell'ultimo anno per la redazione di tesine e la loro presentazione ai fini dell'Esame di Stato.

*“Per educare un bambino
ci vuole un intero villaggio”
(Proverbio africano)*

4.1. Comunità educativa e sua organizzazione

La scuola salesiana si definisce una comunità educativa, promossa e gestita dalla comunità salesiana dell’Istituto. La comunità educativa è composta da religiosi, laici, docenti, allievi, ex-allievi, genitori, che, con pari dignità e nel rispetto di ruoli e competenze specifiche, concorrono alla realizzazione del comune progetto formativo. La scuola salesiana si definisce una comunità educativa, promossa e gestita dalla comunità salesiana dell’Istituto. La comunità educativa è composta da religiosi, laici, docenti, allievi, ex-allievi, genitori, che, con pari dignità e nel rispetto di ruoli e competenze specifiche, concorrono alla realizzazione del comune progetto formativo.

Il direttore – Guida la comunità dei Salesiani e tutte le opere ad essi affidate. È responsabile della direzione e della gestione della scuola, anche in termini legali. A lui competono la scelta e l’assunzione dei docenti, l’accettazione dei giovani che chiedono di iscriversi alla scuola, l’approvazione della programmazione educativa annuale, la promozione della formazione anche spirituale a favore di docenti, allievi, genitori, l’animazione dell’ambiente scolastico. Il direttore può, eventualmente, delegare ad altre figure alcune delle sue funzioni. Il direttore e l’amministratore sono membri del Consiglio d’Istituto, all’interno del quale raccolgono le indicazioni, le richieste e le proposte della comunità educativa e, al contempo, illustrano e motivano i criteri e le scelte gestionali.

L’amministratore – Cura, in accordo con il direttore, tutta la gestione amministrativa, economica e fiscale della scuola e del personale che vi lavora. Controlla le spese, gli acquisti, i pagamenti e ogni atto di natura economica e organizzativa.

Il coordinatore educativo didattico (presidente) - Organizza, coordina, promuove, verifica l’attività educativa e didattica, in sintonia con le linee progettuali della comunità salesiana, in collaborazione con il direttore e l’animatore della pastorale. Segue e supporta l’attività dei docenti. Cura i rapporti con gli studenti e i genitori.

Il vice-coordinatore educativo didattico (vicario del presidente)

Il Vice - coordinatore educativo didattico collabora strettamente con il coordinatore educativo - didattico e svolge i seguenti compiti delegati:

- curare e redigere l’organizzazione del calendario e dell’orario delle attività didattiche;
- inserire e aggiornare settimanalmente il calendario e l’orario delle attività didattiche nel REGISTRO ELETTRONICO
- vigilare sull’esatta attuazione da parte dei docenti degli impegni didattici;

- contribuire a creare un ambiente favorevole all'ordinato svolgimento delle attività prevenendo i disordini e abituando gli allievi ad un responsabile auto-controllo disciplinare;
- favorire i colloqui tra genitori ed insegnanti;
- partecipare al Consiglio della CEP
- partecipare alle riunioni e alle iniziative che si svolgono a livello ispettoriale.

Il referente “permessi e registro elettronico”

Il referente “permessi e registro elettronico” collabora strettamente con il coordinatore educativo - didattico e svolge i seguenti compiti delegati:

- servizio di accoglienza degli alunni del liceo dalle 7.30 alle 9.50 tutti i giorni scolastici;
- vigilare sulle assenze degli allievi, in particolare delega di firma per permessi di uscita-entrata, giustificazione assenze, tenendo aggiornato il REGISTRO ELETTRONICO;
- vigilare sull'esatta attuazione da parte dei docenti degli impegni didattici che devono risultare registrati nel REGISTRO ELETTRONICO (Controllo compilazione da parte dei docenti)
- informare per iscritto, settimanalmente, il coordinatore educativo-didattico circa l'attuazione esatta da parte dei docenti;
- a inizio e metà anno scolastico: impostazione gruppi seminari e laboratori nel REGISTRO ELETTRONICO
- a inizio anno scolastico: impostazione gruppi lingue – aggiornamento a dicembre e a marzo

Il coordinatore di classe

Segue l'andamento generale della classe e le situazioni individuali, coordinando gli interventi didattici, educativi e di educazione alla fede, in dialogo con il direttore, il coordinatore educativo-didattico ed il coordinatore pastorale; è punto di riferimento per i colleghi nell'affrontare situazioni che richiedono interventi educativi particolari.

Anima le relazioni interpersonali e coordina le iniziative all'interno delle classi; cura, anche attraverso il colloquio personale con gli alunni, la vita della classe ed il dialogo educativo e didattico tra alunni e docenti per creare un clima di collaborazione e di fiducia e favorire i rapporti. Porta a conoscenza degli allievi le decisioni, le iniziative ed ogni indicazione che possa risultare utile all'attività educativa. Tiene le relazioni tra scuola e famiglia, cercando i modi più idonei di collaborazione al fine di acquisire maggior conoscenza degli alunni in rapporto agli interventi educativi più opportuni, specialmente in relazione alle loro assenze, al loro profitto e al loro comportamento disciplinare. Cura l'informazione ordinaria dei genitori, portandoli a conoscenza delle decisioni, delle iniziative e di ogni indicazione che possano risultare utili all'attività educativa. In sede di consiglio di classe, presieduto dal coordinatore educativo-didattico, il coordinatore di classe guida l'incontro commentando la situazione scolastica sia per quanto concerne l'andamento generale didattico e disciplinare della classe che per quanto riguarda eventuali problematiche individuali. Cura inoltre, con l'aiuto dei colleghi, l'adempimento delle pratiche burocratiche collegate ai Consigli di classe stessi.

Il coordinatore contribuisce ad organizzare e preparare le attività formative e ricreative ed è presente ai vari incontri organizzati dalla scuola.

Il coordinatore di classe collabora con il coordinatore pastorale a preparare e a gestire i ritiri spirituali organizzando l'esperienza sia negli aspetti tecnici che contenutistici.

Il coordinatore della classe III è inoltre incaricato di collaborare con la Segreteria nelle operazioni di carattere amministrativo in vista degli esami di Stato.

Il responsabile delle relazioni esterne

Il responsabile delle relazioni esterne si occupa di:

- Gestire il rapporto con gli organi di stampa;
- Raccogliere materiale informativo sulle attività della scuola utile per il sito internet, i giornali, e depliant illustrativi;
- Organizzare le giornate di Scuola Aperta in accordo con la CEP, coordinando il coinvolgimento dei docenti/studenti
- Coordinare l'adesione alle varie competizioni scientifiche a cui la scuola è chiamata a partecipare

Il responsabile del dipartimento

Il responsabile del dipartimento, in stretta collaborazione con il Preside e il Responsabile del curriculum e dei progetti, coordina i colleghi delle discipline umanistiche, in particolare: Convoca il dipartimento e redige il verbale dell'incontro; Favorisce il confronto tra i colleghi circa tematiche comuni (valutazione, supporti didattici, metodologie, progetti).

Il responsabile alunni con certificazioni

Il responsabile alunni con certificazioni supporta i coordinatori di classe nella gestione della documentazione relativa a studenti con certificazioni, e si occupa della stesura del PDP, in stretto collegamento con la Segreteria Scolastica.

Il responsabile della pastorale – Collabora con il preside nella realizzazione del progetto educativo della scuola, promuovendo percorsi formativi e proposte significative per la maturazione dei giovani. Organizza i momenti di preghiera, le celebrazioni, i ritiri spirituali e cura, anche attraverso l'insegnamento della religione, il cammino di educazione alla fede. Inserisce la sua attività nella programmazione pastorale dell'Ispettorato Salesiano e della Chiesa locale.

I docenti – Il corpo insegnante costituisce, per ogni scuola, la principale e decisiva risorsa, da cui discende la qualità del servizio offerto. Questo è tanto più vero in una scuola che intende qualificarsi in termini di offerta educativa.

I docenti di questa scuola:

- possiedono i titoli professionali richiesti;
- condividono il progetto educativo sotteso all'offerta formativa;
- sono componenti attivi della comunità educativa e, come tali, coinvolti nell'organizzazione complessiva della vita scolastica;
- si sentono costantemente impegnati nel proprio aggiornamento professionale, soprattutto rispetto alla dimensione educativa.

L'Istituto ha cercato di favorire la costituzione di un corpo docente stabile, con docenti solo di questa scuola, animati da un sentimento di condivisione del progetto salesiano e disponibili, in linea di massima, a portare avanti nel tempo il proprio impegno didattico.

Gli allievi – Sono i protagonisti del percorso educativo, alla cui elaborazione e attuazione partecipano in modo creativo e responsabile, parallelamente al maturare dell'età.

I genitori – In nome della loro funzione collaborano con la scuola alla elaborazione e realizzazione del progetto educativo, che richiede, prioritariamente, una coerenza di criteri e di intenti tra coloro che esercitano un ruolo adulto. I genitori di questa scuola esprimono in modo particolarmente efficace la loro partecipazione alla vita scolastica attraverso l'azione della "Associazione Genitori".

4.2. Relazione scuola-famiglia

Questa scuola è impegnata a coinvolgere i genitori nell'azione educativa, cercando di stabilire forme di collaborazione nel seguire il singolo studente e confrontandosi sugli orientamenti pedagogici, mediante assemblee, serate a tema, gruppi di incontro.

I contatti con le famiglie sono tenuti dagli insegnanti coordinatori di classe, dal preside, dal direttore, privilegiando le modalità più dirette, quali il colloquio, la telefonata, le comunicazioni via posta-elettronica e registro elettronico.

Obiettivo prioritario è di informare tempestivamente i genitori di eventuali risultati e comportamenti scolastici che risultassero negativi o preoccupanti, al fine di individuare insieme, rapidamente, possibili strategie di cambiamento.

Il registro elettronico è in uso dal 2010: ogni studente e ogni genitore riceve una password personale che permette di consultare valutazioni, presenze, argomenti svolti, compiti assegnati, annotazioni riguardanti un determinato alunno.

4.3. Tempi della scuola

Anche l'orario del **Liceo scientifico** è distribuito su cinque giorni, così articolati.

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENEDÌ
8,10- 9,50	8,10- 9,50	8,10- 9,50	8,10- 9,50	8,10- 9,50
<i>Pausa</i>	<i>Pausa</i>	<i>Pausa</i>	<i>Pausa</i>	<i>Pausa</i>
10,05 - 11,45	10,05 - 11,45	10,05 - 11,45	10,05 - 11,45	10,05 - 11,45
<i>Pausa</i>	<i>Pausa</i>	<i>Pausa</i>	<i>Pausa</i>	<i>Pausa</i>
12,00 - 13,40	12,00 - 13,40	12,00 - 13,40	12,00 - 13,40	12,00 - 13,40
<i>Pausa</i>		<i>Pausa</i>		
14,40 - 16,20		14,40 - 16,20		

L'anno scolastico è articolato in un quadrimestre (con una lettera di valutazione intermedia per le insufficienze e che si conclude a metà dicembre) e un pentamestre (con una scheda di valutazione intermedia).

4.4. Spazi della scuola (locali, attrezzature, servizi)

L'Istituto è dotato dei seguenti locali:

- ✓ laboratorio d'informatica;
- ✓ laboratori scientifici;
- ✓ laboratorio di robotica;
- ✓ aula musica;
- ✓ aula di educazione artistica.

L'Istituto mette a disposizione i seguenti locali:

- ✓ palestra interrata;

- ✓ auditorium multiuso;
 - ✓ teatro;
 - ✓ sala giochi, con tennis-tavolo e calcio-balilla;
 - ✓ cortile interno, con rete da pallavolo, porte da calcio, canestri da basket.
- L'Istituto offre a studenti e docenti i seguenti servizi:
- ✓ bar interno, aperto durante le pause di metà mattino e del pranzo;
 - ✓ mensa.

4.5. Rapporti con altre scuole e altri enti

Questa scuola ricerca e pratica rapporti di collaborazione con realtà esterne.

A livello locale – Consapevole di offrire un servizio pubblico, questa scuola cerca di essere parte attiva del sistema scolastico provinciale, partecipando alle iniziative di confronto tra le scuole, di aggiornamento dei docenti, di verifica delle attività svolte, collaborando con Sovrintendenza scolastica e Istituto pedagogico, che sempre hanno favorito la presenza e la partecipazione di questa scuola alle loro attività.

Coordinamento delle scuole paritarie – Costituitosi nel 2006, raccoglie le scuole paritarie in lingua italiana della città di Bolzano. Il Coordinamento intende dare una risposta alla comune esigenza di confrontarsi su problemi, preoccupazioni, prospettive, al di là delle differenti storie e identità ispiratrici dei singoli Istituti. E, insieme, individuare forme di collaborazione e integrazione, che permettano di accrescere le risorse organizzative, professionali, economiche disponibili, promuovendo iniziative comuni.

La rete delle scuole salesiane – Le scuole salesiane, di ogni ordine e grado, sono diffuse in tutta Italia e nella maggior parte delle nazioni del mondo. Questa rete di scuole, legate da un comune orientamento pedagogico, costituisce un patrimonio prezioso e di enorme portata, certamente non ancora valorizzato come meriterebbe. I rapporti più stretti coinvolgono le scuole della Ispettorìa, a cui questo Istituto appartiene.

4.6. Risorse economiche

Le entrate economiche sono costituite dalle rette pagate dalle famiglie degli studenti e dai contributi dell'ente pubblico, poiché la legislazione della provincia di Bolzano prevede l'assegnazione agli istituti paritari contributi per la gestione delle scuole e per le spese didattico-amministrative.

Appartiene alla tradizione salesiana una particolare attenzione ai giovani economicamente più svantaggiati. In questi anni la direzione dell'Istituto si è impegnata per venire incontro a eventuali difficoltà economiche delle famiglie, anche mediante riduzioni delle rette.

Le agevolazioni previste dalla legislazione provinciale per favorire il diritto allo studio (libri di testo, trasporto, borse di studio) valgono anche per le scuole paritarie.

4.7. Economato e segreteria

L'*economato* è aperto al pubblico tutti i giorni, da lunedì a venerdì, con orario di ufficio. Si occupa di quanto attiene a pagamenti e versamenti (retta, mensa, quote per viaggi e soggiorni), e a tutte le questioni di natura economica e finanziaria.

La *segreteria* è aperta al pubblico tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, con orario 7,30 – 11,30. Si occupa degli aspetti amministrativi e in particolare:

- documenti per l'iscrizione;
- rilascio di certificati di iscrizione e frequenza;
- rilascio di pagelle e diplomi di licenza;

agevolazioni per libri di testo, trasporto, borse di studio;
documentazione del singolo alunno;
trasferimenti tra istituti scolastici.

La *portineria* è aperta con orario 7,30 – 18,30

4.8. Verifica e valutazione dell'offerta formativa

La scuola, in quanto fornitore di un servizio, deve sottoporre a verifica la qualità della sua offerta e il grado di soddisfazione dei propri utenti. Questo criterio ha una rilevanza particolare nel caso di una scuola paritaria, che chiede alle famiglie il pagamento di una retta. Il contratto che unisce la scuola alle famiglie impone una verifica dell'offerta formativa e del suo apprezzamento presso gli iscritti.

Gli strumenti mediante i quali questo Istituto cerca di controllare la validità del proprio servizio scolastico sono i seguenti.

Le valutazioni raccolte all'interno degli organi collegiali – Gli organi collegiali, in cui sono rappresentate le componenti della comunità educativa, costituiscono uno spazio di riflessione e di verifica dell'andamento dell'attività scolastica e la sede in cui elaborare ed esaminare suggerimenti e proposte.

L'andamento delle iscrizioni – Si tratta di un indicatore di difficile lettura, poiché le motivazioni degli iscritti possono essere molteplici e tra loro in contraddizione. È, comunque, un dato rilevante, che segnala un interesse nei confronti dell'offerta scolastica, tanto più significativo quanto più il progetto formativo è chiaro ed esplicito.

L'esito complessivo degli esami di stato – È un indicatore ambivalente, soggetto a molteplici variabili, tuttavia rappresenta un dato importante con cui la scuola deve fare i conti, per accertare l'efficacia della sua azione didattica.

Gli interventi di monitoraggio esterni – In quanto parte del sistema scolastico provinciale e nazionale, questa scuola è sempre stata disponibile a prendere parte alle verifiche condotte dagli organi istituzionali (Istituto Pedagogico, INVALSI, OCSE-PISA).